




04

# Mondializzazione e nuove opportunità

A CURA DI GIUSEPPE DE LUCA E ANTONIO ACIERNO

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI  
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO  
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

  
Società Italiana  
degli Urbanisti

 PLANUM PUBLISHER | [www.planum.net](http://www.planum.net)

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti  
ISBN: 978-88-99237-73-8

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati  
con licenza Creative Commons, Attribuzione -  
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0  
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2025  
Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net) |  
Planum Publisher | Roma-Milano

04

# **Mondializzazione e nuove opportunità**

A CURA DI GIUSEPPE DE LUCA E ANTONIO ACIERNO

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI  
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO  
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU  
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI  
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO  
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Architettura – DiARC Università degli Studi di Napoli  
“Federico II”, con Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – DADI  
Università della Campania Luigi Vanvitelli

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),  
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di  
Torino), Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato  
(Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli  
Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),  
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università  
Iuav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),  
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE

Michelangelo Russo (direttore DiARC), Enrico Formato (responsabile  
conferenza), Adriana Galderisi (responsabile YOUNGERSIU), Antonio Acierno,  
Libera Amenta, Antonia Arena, Anna Attademo, Gilda Berruti, Nicola Capone,  
Marica Castigliano, Emanuela Coppola, Claudia De Biase, Daniela De Leo,  
Gabriella Esposito De Vita, Carlo Gasparrini, Vincenzo Giofrè,  
Giuseppe Guida, Giovanni Laino, Laura Lieto, Cristina Mattiucci,  
Maria Federica Palestino, Paola Piscitelli, Alessandro Sgobbo,  
Marialuce Stanganelli, Anna Terracciano.

COMITATO ORGANIZZATIVO

Ludovica Battista (coord.), Nicola Fierro (coord.), Rosaria Iodice (coord.),  
Giada Limongi (coord.), Maria Simioli (coord.), Federica Vingelli (coord.) con:  
Giorgia Arillotta, Chiara Bocchino, Greta Caliendo, Augusto Fabio Cerqua,  
Stefano Cuntò, Paolo De Martino, Daniela De Michele, Giovanna Ferramosca,  
Carlo Gerundo, Walter Molinaro, Sofia Moriconi, Antonietta Napolitano,  
Veronica Orlando, Benedetta Pastena, Sara Piccirillo, Chiara Pisano,  
Francesco Stefano Sammarco, Marilù Vaccaro, Bruna Vendemmia,  
Marina Volpe.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna Be tools srl  
siu2023@betools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher

Il volume presenta i contenuti della Sessione 04:

“Mondializzazione e nuove opportunità”

Chair: Giuseppe De Luca

Co-Chair: Antonio Acierno

Discussant: Gabriella Esposito De Vita, Giovanni Laino, Francesco Lo Piccolo,  
Carlo Pisano, Marialuce Stanganelli

Ogni paper può essere citato come parte di:

De Luca G., Acierno A. (a cura di, 2025), *Mondializzazione e nuove  
opportunità. Atti della XXVI Conferenza Nazionale SIU “Nuove ecologie  
territoriali. Coabitare mondi che cambiano”, Napoli, 12-14 giugno 2024*, vol.  
04, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

---

GIUSEPPE DE LUCA, ANTONIO ACIERNO

## 8 **Mondializzazione e nuove opportunità**

- 11 Dalla montagna natura alla natura della montagna. Per una risignificazione dei territori montani in una visione di massiccio

FULVIO ADOBATI, RENATO FERLINGHETTI, SARA INVERNIZZI

- 19 Progettare la prossimità: processi *data driven* nel disegno dei servizi urbani a milano

FRANCESCO BERNI, SILVIA CASTELLANZA, BRUNO MONTI

- 23 Didattica d'azione: laboratorio di inclusione

SIMONA BRAVAGLIERI, BENEDETTA BALDASSARRE

- 31 Centri storici minori e territorio. Una comparazione fra Italia e Francia

ANTONIO BUONSANTE, RUBEN BAIOTTO, DOLPHINE ROQUE

- 37 Tra globalizzazione e territorio. L'immigrazione a Castel Volturno: sfide e opportunità

CLAUDIA DE BIASE, ANTONETTA NAPOLITANO, DANIELA MENNA

- 46 Conformismo e dissenso nei confronti della pianificazione. Lezioni e spunti dalla  
**BEST PAPER** prospettiva del 'Non-Plan'

ANITA DE FRANCO

- 57 Verso la definizione di una governance di sostenibilità del Teatro: sfide e opportunità per l'urbanistica

ANDREA DE TONI, ROBERTA LUCIANI, EUGENIO MORELLO

- 62 Pianificazione dello sviluppo sostenibile: l'urgenza di una sintesi *up-to-date*

ILARIA DELPONTE

- 66 Neo-comunità: un potenziale rimedio per la crisi dello spopolamento nelle Aree Interne

DIKSHA DODY

- 74 Atlante dei Servizi ecosistemici del verde urbano nella città metropolitana di Reggio Calabria. Per una pianificazione, progettazione e corretta gestione delle infrastrutture verdi in città

CONCETTA FALLANCA, ANTONIO TACCONE

---

- 
- 82 Favorire la rigenerazione dei territori fragili mediante l'inclusione sociale di nuovi abitanti: una rassegna di *best-practices* di integrazione nel territorio italiano  
VALERIA FRANCIOLI
- 87 Città Clorofilla: progettazione urbana ecologica e riparatrice per un futuro sostenibile, con interventi di forestazione ramificato  
LUCREZIA GELICHI
- 92 Low Carbon Communities: la rinascita della teoria della decrescita  
ALEX ANTONIO GIRETTI KANEV, RICCARDO BELLATI, YU BO, MARILISA MORETTI
- 98 L'intimità per interrompere la narrazione dello spazio pubblico: un caso-studio a Palermo  
ELÉONORE JACTAT
- 104 Strumenti di supporto alle strategie territoriali e micro-pratiche per la rivitalizzazione dei territori interni del Titerno  
GIADA LIMONGI, ANNA NAPOLITANO
- 111 Innovare l'urbano: strategie di rigenerazione per affrontare le disuguaglianze locali e globali nello Stretto  
VALENTINA MONTELEONE
- 119 Regioni transfrontaliere e migrazioni. Tra conflitti e nuova territorialità nelle zone di confine  
FRANCESCO LO PICCOLO, VINCENZO TODARO, SALVATORE SIRINGO
- 126 Tre diverse concezioni dei "commons": oltre inesistenti convergenze  
STEFANO MORONI
- 131 La programmazione/gestione dei servizi di rilevanza sovralocale come strumento di coesione e giustizia spaziale. La Strategia Tematico Territoriale Metropolitana di CM di Milano  
MARIO PARIS, ANGELO ARMENTANO, MARCELLO UBERTI FOPPA
- 141 Spazi e contesti modificati: esiti ed effetti del Boom economico nell'Italia del dopoguerra, tra passato e presente  
FLAVIA SCHIAVO
- 146 Il carattere d'innovazione nei nuovi ecosistemi spaziali extra-urbani  
EMANUELE SOMMARIVA, GIORGIA TUCCI
- 158 Verde urbano e resilienza: strategie per città in equilibrio  
ANTONIO TACCONE, MARIA TERESA RIZZO
-

---

165 Lo spazio urbano educante: le soglie scuola-città come luogo per il contrasto alle disuguaglianze

ROBERTA TENERELLI, ROCCO PASTORE, MARIA RAFFAELLA LAMACCHIA

172 Aree interne e borghi rurali. Tra abbandono e turistificazione: il caso siciliano

VINCENZO TODARO, ALEJANDRO GANA, ROMINA GAZIANO

183 Cantiere d'integrazione

GIULIA VALLONE

191 La rigenerazione dei quartieri di *mass housing* in europa: un'analisi comparativa

STEFANIA ZACCARO

---

# Verde urbano e resilienza: strategie per città in equilibrio

**Antonio Taccone**

Università Mediterranea di Reggio Calabria,  
Dipartimento PAU Patrimonio, Architettura e Urbanistica  
Email: [ataccone@unirc.it](mailto:ataccone@unirc.it)

**Maria Teresa Rizzo**

Università Mediterranea di Reggio Calabria  
Dipartimento PAU Patrimonio, Architettura e Urbanistica  
Email: [mariateresa.rizzo@unirc.it](mailto:mariateresa.rizzo@unirc.it)

## Abstract

Nel contesto della sostenibilità urbana, l'articolo presenta un'esplorazione strategica dell'integrazione degli spazi verdi urbani e rurali per migliorare la biodiversità e la produzione dei servizi ecosistemici (SE) nelle grandi città. Gli spazi verdi urbani sono vitali per la biodiversità e per i servizi essenziali come il raffreddamento delle aree urbane e il miglioramento del benessere psicologico. A livello globale questi ecosistemi cruciali sono minacciati dalle attività umane incidendo su salute, progresso economico e sostenibilità ambientale. Questo studio sottolinea il potenziale di trasformazione delle infrastrutture verdi nelle aree metropolitane, che possono trasformare le città da semplici consumatori a ecosistemi vivaci e autoregolamentati. Rafforzando il verde urbano, le città possono aumentare la resilienza, migliorare la qualità della vita e promuovere la sostenibilità ambientale. Il documento intende proporre strategie innovative ed efficaci per la gestione delle risorse ambientali e la conservazione degli ecosistemi che si fondano su un approccio multidisciplinare e una metodologia collaborativa evidenziando la necessità di riconoscere e promuovere i modi in cui i SE contribuiscono al bene-essere della comunità e alla salute ambientale, rendendo così le città più inclusive, sicure, resilienti e sostenibili.

**Parole chiave:** cambiamento climatico, biodiversità, aree metropolitane

## Introduzione

Dall'inizio del XXI secolo, la disuguaglianza economica e sociale è diventata un tema centrale, aumentando a causa dei cambiamenti climatici, dell'instabilità politica, della pandemia Covid-19 e dei recenti conflitti. L'interdipendenza economica globale ha ridotto la capacità dei governi di regolare efficacemente l'economia e salvaguardare l'ecosistema globale. È necessario riconoscere che i flussi migratori stanno già trasformando le aree urbane e rurali e che queste migrazioni, insieme alle innovazioni sociali e culturali, influenzano lo spazio pubblico, richiedendo un nuovo equilibrio tra le aree di origine e destinazione. Un equilibrio che si basa su una visione ecocentrica che considera la Terra come un sistema vivente interconnesso, dove tutte le specie e gli ambienti interagiscono per mantenere l'equilibrio naturale e preservare la stabilità globale. Questa prospettiva suggerisce che migrazioni e innovazioni culturali possono guidare cambiamenti positivi, creando nuove opportunità in un sistema globale interdipendente. È cruciale per la pianificazione urbana moderna che le città non solo ospitino spazi verdi, ma si integrino sinergicamente con l'ambiente naturale, contribuendo alla salute globale del pianeta. Le città devono assumere un ruolo attivo nel sostenere la biodiversità e l'integrità ecologica, trasformandosi in ecosistemi viventi dove l'urbanizzazione supporta e valorizza l'ambiente naturale. La resilienza ecologica diventa un obiettivo strategico, con infrastrutture verdi progettate per rafforzare la capacità delle città di adattarsi e rispondere ai cambiamenti migratori e climatici (F. Ferrini, A. Fini, J. Mori, A. Gori, 2020). Le politiche urbane devono promuovere relazioni ecologiche, come corridoi verdi per la migrazione delle specie e tecnologie verdi per ridurre l'impatto ambientale. Con un approccio interdisciplinare e partecipativo, le città possono sviluppare strategie innovative che concretizzino i principi menzionati, valorizzando il verde urbano per il benessere della comunità e la sostenibilità ambientale. Progettare spazi pubblici che connettano comunità e ambiente naturale può aumentare la consapevolezza del valore degli ecosistemi urbani, portando a città che non solo rispettano, ma rinvigoriscono la Terra come un organismo vivente.

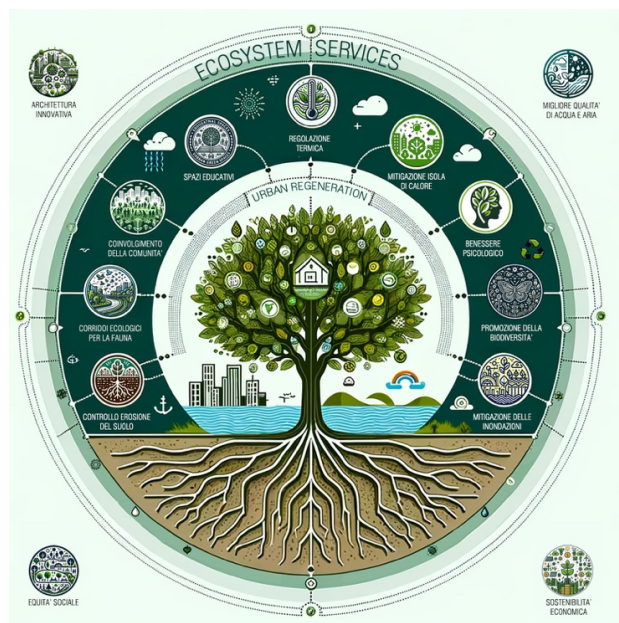


Figura 1 | Armonia Urbana: Integrazione dei Servizi Ecosistemici per la Rigenerazione Urbana.  
Fonte: elaborazione dell'autore, 2024.

Per tradurre questi principi in pratica urbanistica, è essenziale sviluppare politiche che rafforzino la rete di relazioni ecologiche negli habitat urbani. Ciò richiede un approccio integrato che crei una rete ecologica interconnessa, superando la semplice conservazione di aree verdi isolate. Parliamo di corridoi verdi essenziali per mantenere la biodiversità urbana, permettendo la migrazione delle specie e il mantenimento del flusso genetico. Questi corridoi agiscono come arterie vitali che connettono diverse aree verdi-parchi, giardini, rive dei fiumi facilitando il movimento sicuro della fauna selvatica e il trasferimento di semi e polline tra aree disgiunte. È importante che questi corridoi siano progettati in modo da formare una rete continua, eliminando le barriere architettoniche e promuovendo la connessione tra habitat urbani e periurbani. La creazione di tali strutture non solo sostiene la biodiversità, ma aumenta anche la resilienza ecologica delle città contro gli impatti dei cambiamenti climatici, come le ondate di calore e le inondazioni. Un ruolo cruciale è rivestito dall'uso di tecnologie verdi come tetti verdi, pareti vegetali e tecniche di costruzione sostenibile che riducono l'impatto ambientale delle costruzioni. Parliamo di soluzioni che migliorano la qualità dell'aria e contribuiscono alla termoregolazione urbana, creando spazi salubri e piacevoli per i residenti. Sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, insieme alla gestione sostenibile delle acque reflue, riducono la pressione sugli ecosistemi acquatici locali. Inoltre, la progettazione di spazi pubblici ecologicamente integrati è fondamentale per migliorare la qualità della vita urbana e favorire la connessione tra le comunità e l'ambiente naturale. Criteri progettuali che indirizzano verso l'implementazione di aree verdi multifunzionali che servono non solo come luoghi di ricreazione, ma anche come zone di educazione ambientale, promuovendo la consapevolezza ecologica tra i cittadini. Questi spazi possono funzionare come laboratori viventi dove le persone possono imparare sulle funzioni degli ecosistemi urbani e sulla loro importanza per il bene-essere comunitario. Incorporando la rete ecologica come un principio guida nell'urbanistica, le città possono trasformarsi in sistemi viventi dinamici che rispondono attivamente ai bisogni sia degli esseri umani che della natura. Integrare principi ecologici nel tessuto urbano è essenziale per mantenere la biodiversità, la resilienza ecologica e rafforzare il senso di comunità e l'identità locale. In tal senso le città stanno vivendo una rivoluzione verde motivata non solo da esigenze estetiche ma anche dalla necessità di migliorare la qualità della vita e l'equilibrio dell'ecosistema urbano riflettendo un crescente impegno verso l'integrazione del verde urbano ed extraurbano, con un chiaro obiettivo di reintegrare la natura nelle aree cittadine attraverso soluzioni innovative e sostenibili. L'approccio ecocentrico enfatizza quindi l'interdipendenza tra gli esseri umani e l'ambiente, suggerendo che il benessere delle città dipende direttamente della salute degli ecosistemi urbani e periurbani ed è quindi essenziale progettare città che non solo rispettano il limite delle loro risorse naturali ma che attivamente contribuiscono alla loro rigenerazione. Questo richiede una visione olistica nella pianificazione urbana che integri aree verdi capaci di fornire SE essenziali, come la termoregolazione e il sostegno alla biodiversità, promuovendo al contempo una resilienza

agli eventi climatici estremi. Gli esempi di Milano con ForestaMI, Barcellona con i Superblocks, e Londra con le sue aree verdi multifunzionali e progetti di riconversione, sono manifestazioni dirette di come l'innovazione nei SE può essere attuata con un approccio olistico e multidisciplinare. Questi progetti urbani rappresentano ognuno una manifestazione tangibile di come l'inclusione, l'evoluzione e l'innovazione possano convergere nella pratica distinguendosi per l'integrazione di tecniche ecologiche innovative e la governance partecipativa. Sono buone pratiche esemplificative di un nuovo paradigma che pone l'ecosistema al centro dello sviluppo urbano e della politica ambientale dove è possibile osservare ad esempio come le moderne pratiche di co-governance e partecipazione comunitaria influenzino positivamente la gestione dei SE.



Figura 2



Figura 3

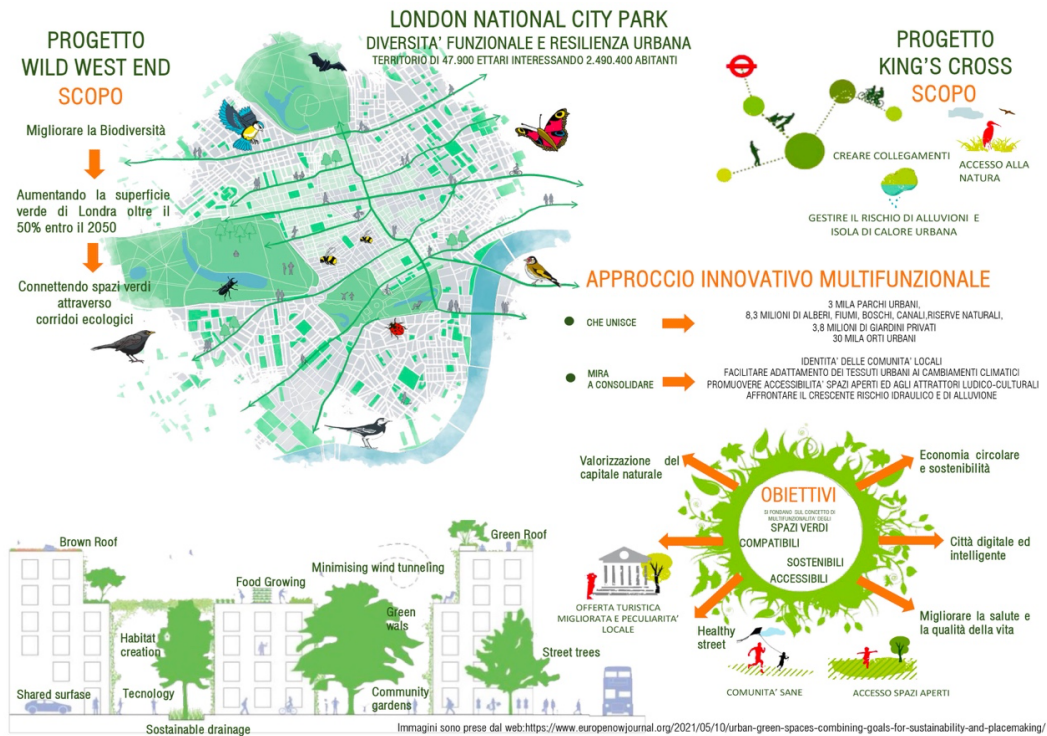


Figure 2, 3 e 4 | ForestaMi, Superblocchi Barcellona, London Plan Londra. Fonte: grafica opera dell'autore. Immagini acquisite da Internet, Immagini fotografiche quartieri Barcellona sono opera dell'autore.

In particolare, le buone pratiche selezionate dimostrano la capacità di adattare e innovare pratiche e tecnologie esistenti per migliorare la qualità e la resilienza degli ecosistemi urbani, nonché per garantire la preservazione della biodiversità e la sostenibilità degli habitat. Incorporando i casi pratici nel contesto più ampio delle discussioni teoriche, si sottolinea l'importanza di una strategia integrata che abbraccia tanto

l'aspetto tecnologico quanto umano e sociale. Quest'approccio enfatizza la necessità di una comprensione profonda degli ecosistemi naturali e delle loro interazioni con le attività umane, una comprensione che deve guidare sia la conservazione che l'innovazione in un'ottica di sostenibilità a lungo termine. A Milano, per esempio, ForestaMI utilizza il principio di forestazione urbana per incrementare la copertura arborea e gestire le risorse idriche, applicando metodologie scientifiche per il bilancio idrico e la biodiversità. Barcellona ha reinventato l'urbanistica con i suoi Superblocks, adottando un layout urbano che riduce l'impronta ecologica del traffico veicolare e promuove la resilienza ecologica attraverso l'aumento di spazi verdi interconnessi. Londra, con i suoi spazi verdi multifunzionali, segue un modello di infrastruttura verde che sostiene la biodiversità e migliora le funzioni ecologiche urbane, affrontando il fenomeno dell'isola di calore urbana e aumentando la permeabilità del suolo. L'adozione di Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (SUDS) e la creazione di aree di bioretentione evidenziano l'approccio evolutivo nei progetti considerati, orientati verso una maggiore capacità di assorbimento e filtrazione delle acque pluviali. Questi sistemi basati su processi idrologici naturali, sono esemplificativi di come l'innovazione tecnologica può essere armonizzata con cicli ecologici per ottimizzare la gestione delle acque urbane.

### **Integrare i Servizi Ecosistemici nella Pianificazione Urbana: Visioni e Strategie per la Sostenibilità della Città Metropolitana di Reggio Calabria**

Il progetto fa parte di una ricerca in corso all'interno del Dottorato in Architettura (ciclo XXXVIII) dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria che adotta un approccio multidisciplinare e partecipativo volto a valutare e promuovere i valori sociali e ambientali degli ecosistemi urbani. Partendo dal confronto delle pratiche innovative di integrazione del verde nei contesti urbani precedentemente esposte, vengono proposte politiche urbane proattive in cui le comunità locali giocano un ruolo integrale nel processo decisionale e di gestione delle risorse ambientali. Si tratta di un approccio metodologico che mira a risultati sostenibili ed equi, sottolineando la necessità di passare da un paradigma dominato dalla dimensione economica a una visione più olistica che consideri gli impatti a lungo termine sull'ambiente e sulla società e metta al centro la conservazione degli ecosistemi. La ricerca esplora l'impiego dei Servizi Ecosistemici (SE) all'interno della Città Metropolitana di Reggio Calabria, utilizzandoli come un paradigma interpretativo innovativo per l'analisi del patrimonio urbano e territoriale. Tale approccio è volto a decifrare il contributo degli ecosistemi urbani e rurali alla sostenibilità complessiva della città. Attraverso questo studio si intendono investigare le modalità con cui tali servizi possono essere interpretati e gestiti da differenti prospettive all'interno di un'area ben definita, che può essere una città o una comunità più estesa, e come tali opportunità possano rafforzare la connessione tra gli esseri umani e l'ambiente naturale, promuovendo un equilibrio sostenibile tra le necessità della comunità e quelle ambientali. Si mira inoltre a trasformare l'approccio urbanistico da una logica di consumo a una ecosistemica.

La Città Metropolitana di Reggio Calabria (Corazziere C., Fallanca C, Taccone A., 2019), come delineato da recenti studi [2], è soggetta a numerosi rischi ambientali che derivano principalmente dalla scarsa presenza umana e dalla limitata attenzione alle risorse e ai valori endemici che il territorio offre. La bassa densità abitativa, pur rappresentando un potenziale valore aggiunto per la conservazione di ecosistemi naturali meno disturbati dall'urbanizzazione, si contrappone alla problematica dell'abbandono di tali aree. Questa situazione comporta rischi significativi, che spaziano dall'instabilità idrogeologica ai pericoli per la sicurezza delle persone, fino alla perdita di biodiversità locale, sia animale che vegetale. Il mancato intervento e la manutenzione deficitaria si traducono in principali fattori di rischio ambientale. Pertanto, una gestione sostenibile ed efficace dei territori della Città Metropolitana di Reggio Calabria è cruciale non solo per garantire la sicurezza delle persone, ma anche per preservare il patrimonio naturale di inestimabile valore che tali luoghi custodiscono. Il paradigma dei SE offre quindi un'opportunità unica per il rinnovamento della pianificazione territoriale e urbana, promuovendo l'integrazione degli ecosistemi naturali nell'ambiente urbano, accrescendo la resilienza ambientale e contribuendo alla creazione di città più sostenibili e gradevoli per gli abitanti e le future generazioni. L'obiettivo di questa ricerca è sviluppare un modello replicabile per valorizzare il verde urbano, recuperando un equilibrio ecosistemico perduto e promuovendo una nuova consapevolezza del valore ambientale nelle aree urbane. Le attività previste includono la mappatura e la valutazione dettagliata dei SE (Morri E., Santolini R., (2017b)), l'analisi dei trade-offs e delle sinergie tra i vari servizi ecosistemici, l'engagement degli stakeholder accademici e dei placemaker (Granata E., 2021 ), nonché lo sviluppo e la sperimentazione di strategie di gestione efficaci. Attraverso questi interventi, la ricerca punta a elaborare approcci più sostenibili ed equilibrati per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio urbano e territoriale, a beneficio di tutti gli stakeholder coinvolti.

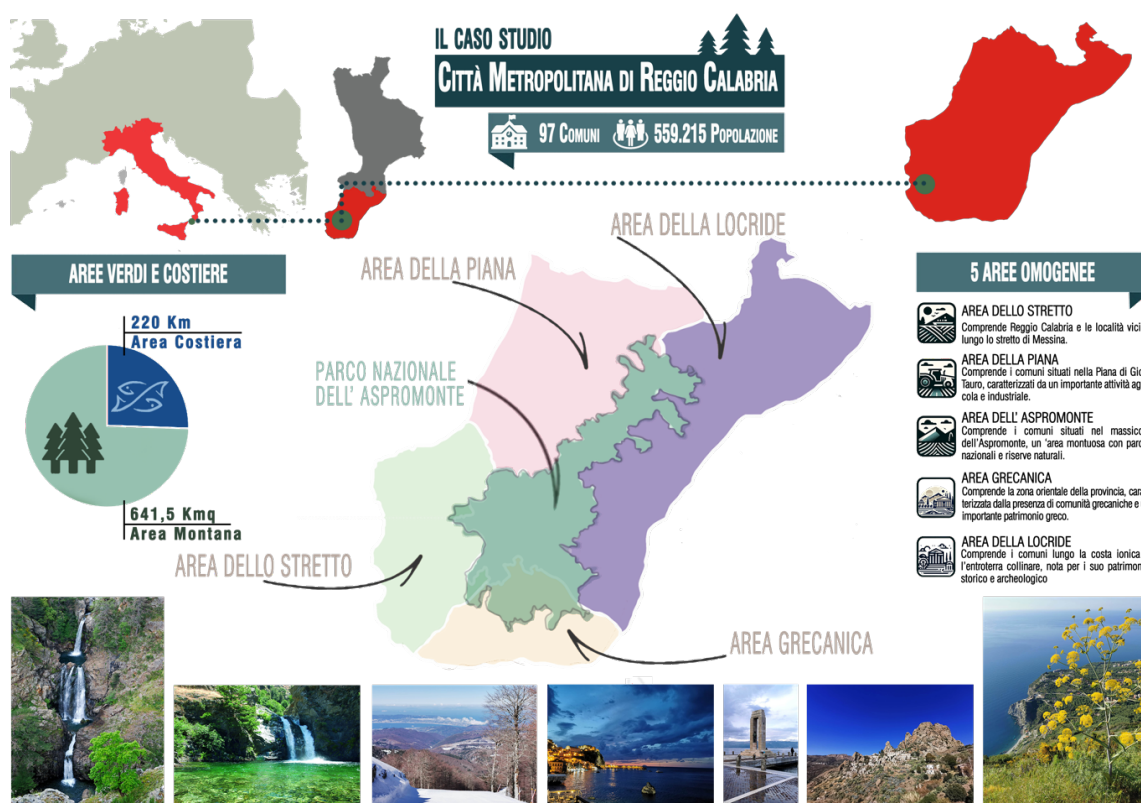


Figura 5 | Il Caso studio. le immagini da sinistra a destra sono gentili concessioni di Edmondo Mavilla e Sandro Casile.  
 Fonte: elaborazione grafica dell' autore 2024.

## Il Contributo dei Servizi Ecosistemici alla Sostenibilità della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Il presente studio si focalizza sulla gestione sostenibile dei servizi ecosistemici (SE), proponendo un approccio metodologico che si distingue per la sua natura pionieristica nel campo della pianificazione urbana. Caratterizzato da un forte taglio transdisciplinare e partecipativo, questo metodo mira a formulare strategie e linee guida attentamente adattate alle peculiarità e alle necessità del territorio e dei suoi abitanti, coinvolgendo direttamente gli stakeholder rilevanti. La principale innovazione di questo approccio consiste nell'adozione di un processo di "valutazione partecipativa" nella selezione dell'area di studio, che integra direttamente le parti interessate e si basa su criteri come la rappresentatività delle tipologie di ecosistemi e delle comunità locali, la disponibilità di dati, e la possibilità di creare sinergie tra diversi SE. Questa metodologia consente una migliore comprensione delle problematiche locali e delle priorità, facilitando al contempo la co-creazione di soluzioni tecniche, sociali ed economiche che rispondono efficacemente alle diverse esigenze e prospettive delle parti coinvolte. Parallelamente, un altro aspetto innovativo della mia ricerca include un'approfondita indagine sui progetti e sulle politiche che hanno influenzato il territorio metropolitano fino a oggi. Questo studio comprende l'analisi delle vulnerabilità ambientali, la valutazione della copertura arborea (Tree Canopy Cover), la mappatura delle potenzialità di piantumazione suddivise per aree di intervento e tipologie di piantagione, e l'organizzazione sistematica di tutta la cartografia disponibile. Queste attività permettono un'analisi dettagliata dei dati raccolti e l'identificazione delle aree critiche dove i SE sono carenti, definendo così le priorità per la loro conservazione e gestione.

In conclusione, l'unicità e l'innovatività del mio progetto di ricerca risiedono nella capacità di combinare un approccio partecipativo, un'attenta indagine territoriale e un focus sui bisogni reali degli stakeholder.

L'obiettivo finale è di sviluppare un modello di gestione dei SE radicalmente innovativo: radicato nelle specificità del territorio e aperto a nuove idee e soluzioni, che non solo preservi il nostro patrimonio naturale, ma che contribuisca attivamente al benessere delle comunità locali, promuovendo uno sviluppo sostenibile.

Un obiettivo chiave della ricerca è assicurare che i risultati ottenuti possano trasformarsi in strumenti concreti per coloro che vivono e lavorano nei territori studiati, trasformando le scoperte scientifiche in azioni pratiche e benefici tangibili. Questa visione innovativa e la metodologia partecipativa adottata puntano a dimostrare che le risorse ambientali rappresentano molto più che semplici beni economici; esse

incarnano valori sociali e ambientali profondi, che contribuiscono alla creazione di una società più giusta e sostenibile. La ricerca si articola in varie fasi, iniziando con un'analisi approfondita dell'evoluzione del concetto di SE e culminando con lo sviluppo di strategie e linee guida per città resilienti e sostenibili, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile.

La prima fase inizia con la definizione del problema e la delimitazione degli obiettivi specifici, attraverso un'interazione attiva con la comunità per identificare i Servizi Ecosistemici (SE) più rilevanti e comprendere le percezioni e le valutazioni della comunità stessa. La metodologia prevede una raccolta iniziale di dati per mappare l'area di studio. Verranno raccolte informazioni relative alle caratteristiche ecologiche e sociali del territorio, incluse biodiversità, habitat naturali, qualità dell'acqua e impatto delle attività umane, incrociando dati satellitari, immagini aeree, sensori ambientali e interviste con la popolazione locale. Successivamente, si è proceduto con all'identificazione e al coinvolgimento degli stakeholder e dei placemaker locali, nonché di ricercatori e altri attori chiave per creare una rete di condivisione e prospettive sui SE e la loro relazione con la sostenibilità urbana. Attraverso tecniche di partecipazione quali questionari, workshop e focus group, si esplorerà la relazione tra la comunità e le politiche di gestione del patrimonio urbano e territoriale, valutando l'uso delle risorse naturali e l'impatto dello sviluppo urbano sull'ambiente e sulla comunità. Questa fase culminerà con la definizione di obiettivi di ricerca specifici che, basandosi sui dati raccolti, saranno formulati per assicurare che la ricerca sia rilevante e utile per il fruitore finale, garantendo un accordo condiviso tra tutte le parti interessate.

La terza e ultima fase del progetto prevede la progettazione di strategie e linee guida per una città sostenibile, integrando i risultati delle fasi precedenti e tenendo conto degli obiettivi definiti. Questo passaggio è essenziale per definire con precisione gli obiettivi e le azioni da intraprendere. Successivamente, si procede all'implementazione delle strategie e linee guida sviluppate, coinvolgendo gli stakeholder e i placemaker attraverso processi di co-progettazione. L'approccio partecipativo adottato è fondamentale per condividere e affinare collettivamente le strategie e le linee guida, con l'obiettivo di integrare i SE nella pianificazione urbana e territoriale. Infine, una volta implementate le strategie, verrà condotta una valutazione dell'efficacia delle azioni messe in atto. Questo sarà realizzato attraverso l'uso di indicatori di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Tali indicatori sono cruciali per determinare se le azioni intraprese hanno raggiunto gli obiettivi desiderati e se hanno prodotto un impatto positivo sulla comunità e sull'ambiente.

Promuovendo una prospettiva a lungo termine e considerando il valore ecologico e sociale dei servizi ecosistemici, si intende garantire il benessere umano e la conservazione della biodiversità. Il progetto mira a preservare il patrimonio naturale e migliorare la qualità della vita urbana, aumentando la resilienza delle città alle sfide future.

### **Alla ricerca di un'armonia urbana: strategie e linee guida per una sostenibilità urbana e territoriale.**

In sintesi, lo studio enfatizza l'essenzialità di adottare un'ottica ecosistemica nell'ambito della gestione delle aree verdi urbane e periferiche. La ricerca promuove la visione delle zone verdi come un vitale capitale naturale delle città, comprendendo elementi come viali alberati, giardini pensili, aree verdi nei quartieri, così come vasti parchi urbani, spazi agricoli verdi e aree naturali vicine a corsi d'acqua, istituti scolastici e strutture sanitarie. È necessario attuare piani d'azione focalizzati sulla conservazione e valorizzazione di questi spazi, allo scopo di garantire un avvenire prospero per tutti i cittadini. La ricerca propone di sviluppare un modello metodologico che sia replicabile e adattabile, appropriato per contesti simili a quello esaminato. Tale modello è destinato a rilevare i Servizi Ecosistemici (SE) esistenti, quelli assenti e quelli necessari, valutandone i rischi di perdita e il loro valore intrinseco. Questo approccio integrato evidenzia l'importanza delle interazioni tra i vari SE e della ricerca di alternative per mitigare la perdita di risorse ecosistemiche, come nel caso della trasformazione di una zona verde in area edificabile. Le conclusioni di questo studio prevedono la definizione di direttive e linee guida per lo sviluppo sostenibile dei SE, mirate a conservare il patrimonio naturale del territorio e migliorare la qualità della vita. Si punta a promuovere pratiche sostenibili in settori come l'agricoltura, l'industria e il turismo, per ridurre l'impatto ambientale sulle aree urbane. Gli obiettivi includono la realizzazione di città ecologicamente sostenibili per le generazioni future, l'integrazione degli ecosistemi naturali nel tessuto urbano, la fornitura di strumenti efficaci per la pianificazione territoriale, e il rafforzamento della consapevolezza pubblica riguardo alle necessità di preservazione degli ecosistemi. In altre parole, l'obiettivo è di guardare alla progettazione e alla gestione dei territori con una visione ecosistemica e strategica sul ruolo degli spazi verdi nelle città, in modo che possano resistere alle future minacce e pressioni e fornire SE essenziali per il benessere umano in modo sostenibile (Fallanca C. e Taccone A. (2021), Jax K., Bresch A. K., Riediger S., (2020), Poli D. (2020), Alvim A. T. B. and J. S., Marques A. L., (2022). Questo metodo di ricerca ha il potenziale di instaurare una nuova filosofia incentrata sulla

cultura della sostenibilità e della responsabilità ambientale, condividendo risultati e pratiche ottimali per favorire la diffusione di soluzioni ecosostenibili. Si auspica che ciò stimoli la cooperazione tra le autorità locali per una gestione ecosistemica efficace e che si sviluppi una rete di ricerca che favorisca lo scambio di conoscenze e prospettive sul tema.

### **Riferimenti bibliografici**

- F. Ferrini, A. Fini, J. Mori, A. Gori, (2020), Role of Vegetation as a Mitigating Factor in the Urban Context, <https://www.mdpi.com/2071-1050/12/10/4247>,
- Corazziere C., Fallanca C, Taccone A., (2019), «From Degradation to the Regeneration of Territorial Heritage. An Eco-Systemic Vision for the Promotion of the Natural, Urban and Landscape Capital of the Metropolitan City of Reggio Calabria». Sustainability 11: 6768. <https://doi.org/10.3390/su11236768>
- Morri E., Santolini R., (2017b), Valutazione e mappatura dei Servizi Ecosistemici: strumenti di governance sostenibile del paesaggio. Urbanistica 158, INU ed., Roma (in stampa)
- Granata E., (2021). Placemaker. Gli inventori dei luoghi che abiteremo. Einaudi 2021.
- Fallanca C. e Taccone A. (2021), «Designing a New Vision of an “Ordered” Nature with an Ecosystemic Approach for a Healthy City». In Innovation in Urban and Regional Planning, a cura di Daniele La Rosa e Riccardo Privitera, 146:73–80. Lecture Notes in Civil Engineering. Cham: Springer International Publishing, 2021. [https://doi.org/10.1007/978-3-030-68824-0\\_8](https://doi.org/10.1007/978-3-030-68824-0_8)
- Bresch A. K., Jax K., Riediger S., (2020), Urban green infrastructure and ecosystem services: A review. Environmental Research Letters, vol. 15, pp. 1-14.
- A. T. B. Alvim and J. S., A. L. Marques, (2022), Ecosystem Services and Urban Planning: A Review of the Contribution of the Concept to Adaptation in Urban Areas - <https://www.mdpi.com/2071-1050/14/4/2391>

## **0. Indice**

### **1. Cantieri**

A CURA DI ENRICO FORMATO E ANNA ATTADEMO

### **2. Campagne**

A CURA DI ROBERTO GERUNDO E GILDA BERRUTI

### **3. Mondializzazione e riconfigurazione di territori**

A CURA DI CARLA TEDESCO E MARICA CASTIGLIANO

### **4. Mondializzazione e nuove opportunità**

A CURA DI GIUSEPPE DE LUCA E ANTONIO ACIERNO

### **5. GAIA, territori della biodiversità**

A CURA DI MARIAVALERIA MININNI E ANNA TERRACCIANO

### **6. Cammini**

A CURA DI MICHELE ZAZZI E EMANUELA COPPOLA

### **7. Infrastrutture**

A CURA DI MARCO RANZATO E ALESSANDRO SGOBBO

### **8. Case e servizi**

A CURA DI MASSIMO BRICCOLI E CRISTINA MATTIUCCI

### **9. Territori della contrazione**

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA E LIBERA AMENTA

### **10. Territori della decontestualizzazione**

A CURA DI MAURIZIO TIRA E GIUSEPPE GUIDA

**YoungerSIU 2023**

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti  
ISBN 978-88-99237-73-8  
Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2025  
Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net) |  
Planum Publisher | Roma-Milano

